

Iniziativa realizzata nell'ambito del
Piano Cinema e Immagini per la Scuola promosso da
MIC- Ministero della Cultura e MIM – Ministero dell'Istruzione e del Merito



Genere: Drammatico Storico
Regia: Sarah Gavron
Attori: Carey Mulligan, Helena Bonham Carter, Brendan Gleeson, Anne-Marie Duff, Ben Whishaw, Meryl Streep
Soggetto: Abi Morgan
Fotografia: Edu Grau
Musiche: Alexandre Desplat
Montaggio: Barney Pilling
Scenografia: Barbara Herman-Skelding
Costumi: Jane Petrie
Produzione: Ruby Film- Pathé
Distribuzione: Bim
Data uscita in Italia: 3/03/2016



TRAMA

MAUD è una giovane donna dell'East End londinese che lavora da quando aveva sette anni in una lavanderia umida, insana e pericolosa, dove ogni giorno rischia di ferirsi e ammalarsi. Benché sotto la costante minaccia di subire gli abusi del suo capo TAYLOR, Maud conquista una certa sicurezza sposando un collega della lavanderia, SONNY. La vita è molto dura ma i due giovani riescono a tirare avanti e Maud stravede per il loro figlioletto GEORGE. Un giorno, mentre si sta recando a fare una consegna, Maud si ritrova nel bel mezzo di una manifestazione violenta nel centro di Londra. Le Suffragette stanno spaccando le vetrine dei grandi magazzini nel corso della loro prima protesta militante, esasperate dal costante diniego della loro decennale rivendicazione del diritto di voto alle donne da parte di tutti i governi che si sono via via succeduti. Scossa, ma anche stimolata dalla protesta, Maud rimane attonita nel vedere una collega della lavanderia, VIOLET nella folla delle militanti. Percependo il suo interesse, Violet, una schietta paladina della parità dei sessi, cerca di persuadere un'inizialmente reticente Maud ad unirsi alla lotta e a diventare un'attivista del movimento delle Suffragette. Benché spaventata dai rischi che questo comporta, Maud inizia, pian piano, a rendersi conto che, senza il voto, le speranze per un futuro migliore sono molto scarse. Si sente ulteriormente attratta dalla battaglia in corso quando le viene presentata la motivatissima EDITH, una farmacista locale che, insieme al marito, gestisce una base segreta delle Suffragette nel retrobottega del loro negozio.

Ma è solo quando l'attivista dell'alta borghesia, ALICE, invita le donne della lavanderia in Parlamento a rendere testimonianza delle loro condizioni di lavoro che Maud comincia ad abbracciare la causa delle Suffragette. Violet avrebbe dovuto fare un intervento, ma, essendo stata brutalmente picchiata dal marito, non potrà parlare e Maud prenderà il suo posto facendo a David Lloyd George un sincero e penetrante resoconto della sua vita lavorativa. Per Maud è un momento entusiasmante: per la prima volta, in vita sua, sente di essere stata ascoltata.

Per questo motivo rimane attonita quando, alcuni mesi dopo una calca di ottimiste Suffragette in attesa davanti alla Camera dei Comuni, si sente annunciare che l'emendamento della legge che avrebbe dovuto concedere il suffragio alle donne non è stato approvato. Mentre dalla folla si leva il clamore della protesta, la polizia parte alla carica, picchiando violentemente e arrestando molte donne, tra cui Maud, in una scioccante aggressione non provocata.

Detenuta in carcere per una settimana, Maud è traumatizzata dall'esperienza. Le Suffragette che incontra in prigione, tra cui EMILY WILDING DAVISON, mostrano un livello di coinvolgimento nella causa che la spaventa.

Ma quando torna in libertà, Maud trova Sonny impassibile per quanto le è accaduto. È furente perché ha dovuto accudire da solo il figlioletto e si vergogna pubblicamente per l'arresto di Maud. Le dice a chiare lettere che, se la cosa dovesse ripetersi, è pronto a lasciarla. Turbata, Maud cerca di prendere le distanze dal movimento, ma sente che, ora che ha trovato la sua voce, è troppo difficile accettare lo "status quo". Si unisce a Violet ed Edith per recarsi a un discorso clandestino reso davanti a un raduno di donne, dalla leader carismatica del movimento delle Suffragette EMMELINE PANKHURST, costretta dalla polizia a darsi alla latitanza. La signora Pankhurst dice alla folla che le donne sono state ignorate troppo a lungo ed è giunto il momento dell'azione militante. Maud è ispirata dalle parole della donna ma la polizia fa irruzione e, mentre Mrs. Pankhurst riesce a fuggire, Maud viene di nuovo portata via dalla polizia. Furibondo per il continuo attivismo di Maud, Sonny sbatte la moglie fuori di casa e, esercitando un suo pieno diritto, le vieta di vedere il figlio. Demoralizzata, la giovane donna è costretta a rifugiarsi in una pensione da due soldi, con il sostegno economico delle altre Suffragette.

Durante il suo percorso di vita e politico Maud verrà arrestata, picchiata, maltrattata, costretta brutalmente a nutrirsi dopo aver intrapreso lo sciopero della fame in carcere.

Ma Maud sopravvive con immutata passione e non appena viene rilasciata insieme a due compagne, Emily ed Edith, intraprende un piano per attirare l'attenzione pubblica sulle loro rivendicazioni, ad Epsom, sede del famoso ippodromo dove il cavallo del re gareggerà di fronte ai mezzi di informazione di tutto il mondo. Neltentativo di bloccare la corsa una delle tre donne perderà la vita. Ma questo sacrificio sarà un nuovo inizio per il movimento al quale Maud ha sacrificato tutto quello che aveva – la famiglia, il lavoro, la casa – ma trovando una nuova famiglia, una sorellanza e, quel che più conta, la sua identità di donna libera.



LA STORIA

LE SUFFRAGETTE (di Luciana Della Fornace)

Il termine, spesso usato, fino qualche decennio fa, in senso deterioro, si riferisce alle donne che, in Inghilterra tra la seconda metà del secolo XIX e i primi anni del XX, si batterono per il diritto al voto, in favore della popolazione femminile.

Il movimento delle suffragette costituì un momento della lotta più generale per l'emancipazione della donna, benché, già dal 1838, la Corte dei Diritti e della Libertà avesse previsto, in Gran Bretagna, il voto femminile di cui fu appassionato sostenitore

il Primo Ministro della regina e poi imperatrice Vittoria, Lord Beaconsfield (Benjamin Disraeli). Ma fu, nel 1865, con l'elezione in Parlamento di John Stuart Mill, favorevole al voto femminile che sorsero numerose associazioni di Suffragette.

Nel 1869 le donne furono ammesse a votare per i consigli municipali e, in un secondo tempo, nel 1880, per quelli di contea. Emmeline Parkhurst, femminista da sempre, nel 1903, fondò, con le figlie Christabel e Sylvia, l'"Unione sociale e politica femminile" che conobbe un notevole sviluppo nel 1906 con l'avvento al potere del partito liberale.

Si cominciarono a organizzare cortei, comizi e manifestazioni di propaganda in tutta l'Inghilterra.

L'opposizione al movimento di Lord Herbert Henry, conte di Asquit e di Oxford che fu Primo Ministro dal 1908 al 1916, provocò agitazioni violente da parte della polizia. Furono così effettuati numerosi arresti di donne che volevano continuare a manifestare liberamente e che reagirono, provocando attentati. Fu il più brutto momento per le Suffragette.

Emmeline Parkhurst, le sue due figlie Christabel e Sylvia e Flora Dummond, (praticamente la testa del Movimento), vennero arrestate, processate e condannate. Quando furono liberate si diedero (soprattutto la Parkhurst) alla clandestinità, pur continuando a dirigere l'Unione.

Le donne inglesi continuarono così la loro lotta vivendo una situazione sempre più tragica. Venivano cacciate di casa dai loro mariti che impedivano loro di vedere i figli (la potestà genitoriale era riconosciuta solo all'uomo) e, se arrestate e iniziavano lo sciopero della fame, venivano nutrite in modo violento dentro camicie di forza in uso ai malati mentali.

Il fatto più tragico fu che queste donne che lottavano per un diritto di tutte, dovevano combattere contro la classica "vipera in seno" cioè contro le altre donne che non capivano o non volevano capire, schiave o, comunque, costrette da una società maschile che poteva accampare, su di loro, ogni specie di diritto, tranne quello di uccidere, anche se molti uomini e, non solo, in Inghilterra, (ricordate l'articolo 527 del nostro Codice Penale?), venivano assolti con giustificazioni assurde o costretti, in carcere, per breve tempo.

Inoltre, esistevano altre donne, soprattutto nell'alta società, come Violet Asquit, figlia del Primo Ministro (la storia è narrata da Helena Bonham Carter, una delle interpreti del film, nipote di Violet). La Asquit aveva una profonda antipatia per le Suffragette e avendo tutto quello che voleva, (come dice la nipote), non poteva capire le loro rivendicazioni.

Man mano che la situazione si faceva sempre più esplosiva, il governo inglese cominciò a comprendere quanto fosse necessario evitare che il movimento avesse una vittima (era per questo motivo che, in carcere, chi non voleva mangiare veniva nutrito a forza).



(nella foto a destra Emmeline Parkurst guida una manifestazione da www.alamy.com)

Eppure una donna morì per il Movimento e morì davanti a tutta l'Inghilterra, il 4 giugno 1913 durante il Derby di Epsom. Era Emily Wilding Davison che, mentre i cavalli erano in corsa, uscì dalle transenne e si piazzò davanti ad Anmer, il cavallo di re Giorgio, finendo travolta.

La notizia, in breve tempo, si sparse in tutto il mondo che cominciò ad avere moti sentiti di solidarietà per queste donne che volevano solo veder riconosciuto un loro diritto.

La situazione per le Suffragette si stava facendo più positiva quando, un anno dopo, a Sarajevo, in Serbia, venne ucciso l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria.

Scoppiò la Prima Guerra Mondiale e tutti gli inglesi si posero al servizio del loro paese comprese le donne. Per quattro anni non si parlò più di suffragio universale femminile.

Nel 1918 con la fine della guerra e la vittoria il voto alle donne venne finalmente riconosciuto, come diritto, dal Parlamento inglese, limitato però a mogli di capifamiglia e che avessero almeno 30 anni.

Nel 1925 il Parlamento anglosassone riconobbe parità di diritti a entrambi i genitori nei confronti dei figli.

Nel 1928 il suffragio venne esteso a tutte le donne.

LONDRA E LE SUFFRAGETTE

Nel 1900 le donne dimostravano per il diritto di voto alle elezioni parlamentari da oltre mezzo secolo. Tuttavia, cinquant'anni di proteste pacifiche non erano riusciti a suscitare un interesse nel movimento a favore del suffragio universale, sufficiente a stimolare una riforma del diritto di voto e le donne, insieme ai detenuti, i malati di mente e gli uomini dei ceti meno abbienti, continuavano ad essere escluse dal processo parlamentare.

Nel 1903 la campagna 'voti per le donne' fu rinvigorita dalla creazione della WSPU, la Women's Social and Political Union (Unione sociale e politica delle donne). Istituita a Manchester da Emmeline Pankhurst e dalle sue figlie, la WSPU mirava a 'risvegliare la nazione' sensibilizzandola alla causa del voto alle donne attraverso 'Azioni non Parole'. Nel 1906, la decisione di trasferire il quartier generale della WSPU a Londra trasformò il movimento a favore del suffragio alle donne e, negli otto anni che seguirono la battaglia per conquistare il diritto di voto, divenne una lotta estremamente pubblica e, in alcuni casi, violenta condotta sullo sfondo della Londra edoardiana.

La WSPU manifestò in modo veemente nelle strade di Londra in un periodo in cui le donne partecipavano alla vita pubblica solo in modo molto marginale e il loro ruolo nella società si espletava unicamente nella vita casalinga e familiare. Le Pankhurst stimolarono nelle loro sostenitrici uno 'spirito di rivolta' che sfidò direttamente la società dominata dagli uomini portando le donne alla ribalta della vita pubblica.

Conducendo la loro campagna nelle strade, le Suffragette diedero un'enorme pubblicità alla loro causa. Identificabili grazie ai loro colori viola, bianco e verde, divennero un'immagine familiare a Londra. Cortei nelle strade erano annunciati da bande di ottoni che suonavano le marce delle Suffragette e i comizi e gli eventi venivano reclamizzati, portando in giro pannelli pubblicitari e descrivendoli con il gesso sui marciapiedi. La mossa di avvicinamento al cuore politico della nazione consentì alle Suffragette di mantenere una presenza costante a Whitehall, di indire petizioni a Downing Street, di compiere azioni di disturbo nei confronti dei deputati e di incatenarsi agli edifici governativi.

La base a Londra aumentò anche il profilo internazionale della campagna e fornì occasioni di inscenare dimostrazioni, studiate a tavolino, visivamente spettacolari allo scopo di persuadere il governo che si trattava di un movimento di massa con un sostegno di massa. Women's Sunday (la domenica delle donne), il primo 'comizio gigantesco' indetto dalla WSPU, nel giugno 1908, portò nella capitale Suffragette da ogni angolo del paese per marciare in sette distinti cortei che attraversarono il centro di Londra per convogliare in Hyde Park. La dimostranti giunsero a Londra a bordo di treni, appositamente noleggiati da oltre settanta città e ad Hyde Park trovarono oltre ottanta oratrici ad arringarle. La manifestazione minuziosamente coreografata attirò una folla di circa 300.000, donne attratte dal variopinto spettacolo delle delegate vestite con il tricolore delle Suffragette che sventolavano oltre settecento striscioni ricamati. 'Mai', riportò il Daily Chronicle, 'si era riunita a Londra una sì vasta moltitudine per assistere a una sfilata di forze politiche'.





Tre anni dopo, l'Incoronazione di Giorgio V, ispirò la WSPU a organizzare un suo spettacolare corteo per l'incoronazione nel tentativo di conquistare il sostegno del nuovo sovrano. La parata dell'incoronazione delle Suffragette, lunga quasi sette chilometri, sfilò nel centro di Londra, culminò in un raduno alla Royal Albert Hall e vide la partecipazione di oltre 60.000 delegate di gruppi regionali e internazionali a favore del suffragio vestiti con costumi nazionali e storici. La campagna delle Suffragette veniva pianificata nel quartier generale della WSPU, che inizialmente si trovava al 4 di Clement's Inn, nello Strand e dal 1912 venne trasferito al Lincoln's Inn di Kingsway. Personale stipendiato e volontario organizzava eventi di raccolta fondi, manifestazioni e comizi pubblici e pubblicava il bollettino settimanale "Votes for Women" (Voti per le donne) che, nel 1909, aveva una tiratura di 22.000 copie. La WSPU aprì novanta filiali in tutto il Regno Unito ma Londra rimase la principale area di sostegno all'organizzazione con un totale di 34 uffici in loco. Le socie delle filiali organizzavano regolari riunioni ed eventi di raccolta fondi e sostenevano il lavoro della sede nazionale partecipando a manifestazioni e cortei.

Nel 1910, il ramo editoriale dell'Unione, "The Woman's Press", si trasferì al 156 di Charing Cross Road. Gli uffici furono scelti per la loro prossimità ad Oxford Street e comprendevano un negozio che vendeva gadget e oggetti delle Suffragette, compresi spille, libri, cartoline e carte da lettera. Il successo commerciale dell'attività portò all'apertura di 19 punti vendita simili nella zona di Londra, da Chelsea e Kensington ad ovest, a Streatham e Wandsworth a sud, da Mile End e Limehouse a est, a Hampstead e Kilburn a nord.

La WSPU era un'organizzazione molto vasta ma le socie più attive e militanti erano donne giovani e nubili con poche responsabilità domestiche, che avevano dunque più tempo da dedicare alla campagna e il coraggio e lo spirito necessari per intraprendere azioni che avrebbero potuto portare all'arresto. Oltre mille Suffragette, compresa Emmeline Pankhurst e le sue figlie Christabel, Sylvia e Adela, furono condannate a pene carcerarie per la loro militanza. Molte furono recluse nella prigione Holloway nella zona nord di Londra dove protestarono contro le condizioni della detenzione sopportando scioperi della fame ed alimentazione forzata. A partire dal 1912 la WSPU spostò il fulcro della sua campagna verso attacchi alle proprietà e azioni di disturbo alla vita pubblica londinese. Nel maggio 1912, una campagna organizzata per spaccare le vetrine dei negozi, condotta da 150 Suffragette, devastò il quartiere dello shopping di Londra e indusse Emmeline Pankhurst a rilevare che la protesta, durata un'ora, sarebbe stata 'a lungo ricordata a Londra'. Gli attacchi delle Suffragette alle opere d'arte, tra i quali lo squarcio del dipinto della Venere Rokeby di Velázquez alla National Gallery, ebbe come conseguenza il divieto di accesso alle visitatrici, istituito da molte gallerie d'arte e musei di Londra. La militanza spesso provocava scontri con la polizia ed esponenti dell'autorità pubblica che culminavano in risse e tafferugli per le strade, senza alcuna dignità.

Per molti detrattori della campagna, la militanza delle Suffragette era considerata come una minaccia all'equilibrio sociale e all'ordine sessuale dove uomini e donne vivevano in sfere separate.

Le Suffragette furono spesso condannate perché viste come strillanti femmine isteriche responsabili di distorcere volutamente e fisicamente il volto e la forma della donna-madre ideale, pura e femminile. Immortalate sulla stampa nazionale mentre venivano arrestate, urlanti, incatenate volontariamente a cancelli e ringhiere e mentre tenevano discorsi politici di incitamento in pubblico, furono anche dipinte, in modo satirico dalla cultura popolare, come bisbetiche vecchie e brutte, vestite con indumenti maschili. Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale portò l'immediata sospensione dell'azione militante poiché le Suffragette si consacrarono al sostegno dello sforzo bellico.

Portando la loro battaglia nelle strade e rendendo Londra il cuore della loro campagna, le Pankhurst avevano dato vigore al movimento a favore del suffragio universale e instillato nelle loro sostenitrici una fiducia e un'autonomia che permise loro di sfidare la società dominata dagli uomini in cui vivevano. Il loro lavoro rese più facile alle donne la possibilità di svolgere un ruolo più attivo e pubblico durante il conflitto. Il loro contributo allo sforzo bellico dimostrò che le donne erano essenziali non solo alla vittoria ma anche alla riuscita economica del paese a lungo termine e questo valore fu riconosciuto nel 1918 con la concessione del voto parlamentare alle donne possidenti di più di trent'anni di età.

EMMELINE GOULDEN PANKHURST (nella Foto)



Moglie dell'avvocato femminista Pankhurst, militò nel partito liberale e poi nel partito laburista indipendente e, dall'inizio della sua attività politica, lottò per l'estensione del suffragio elettorale alle donne. Dopo la morte del marito nel 1898, continuò la sua attività e nel 1903 fondò, con le figlie Christabel e Sylvia, l'Unione Sociale e Politica femminile che cominciò a manifestare pacificamente coinvolgendo sempre più donne soprattutto quando, nel 1906, divenne Primo Ministro il liberale John Stuart Mill.

Con l'avvento al potere di Lord Herbert Henry Asquith, rimase al potere dal 1908 al 1916, la situazione cambiò. Lord Asquith, appena nominato Primo Ministro, mostrò dichiaratamente la sua opposizione verso il movimento delle Suffragette e queste reagirono con violente manifestazioni che portarono la Pankhurst e le sue figlie molte volte in carcere. La lotta intanto continuava.

Durante la prima guerra mondiale, le Suffragette interruppero le loro manifestazioni e la Pankhurst andò negli Stati Uniti per condurre una campagna a favore dell'intervento del paese americano accanto agli alleati europei.

Ma alla fine della guerra per la lotta delle Suffragette i tempi erano ormai maturi e il loro diritto al voto giunse, con alcune limitazioni, nel 1918.

Nel 1925 Emmeline tornò in Inghilterra. Nello stesso anno il Parlamento riconobbe la parità genitoriale della donna nei confronti dei figli. Si spense il 14 Giugno 1928. Il 2 luglio 1928 venne promulgata la legge che estendeva il diritto di voto a tutte le donne. Emmeline aveva vinto ma per una manciata di giorni non poté assistere alla concretizzazione della sua vittoria.

(nella foto Meryl Streep nel ruolo di Emmeline Pankhurst)





LA REGISTA



Ha frequentato l'Università di York dove si è laureata in letteratura inglese. Ha in seguito ottenuto un Master in cinema e televisione all'Edinburgh College of Art, ha frequentato la National Film and Television School a Londra e ha lavorato per la BBC. Ha diretto molti documentari televisivi, i cortometraggi *Losing Touch* (2000), e *The Girl in the Lay-By* (2000), premiati in diversi festival internazionali. Ha esordito nel lungometraggio con il film per la BBC *This Little Life* (2003), vincitore di un TV BAFTA come Miglior regista esordiente, del riconoscimento della Royal Television Society e del premio Women in Film and TV come Miglior esordiente Award. *Brick Lane* (2007) è stato il suo primo lungometraggio per il cinema. Nel 2015 ha poi diretto, ancora per il cinema, *Carey Mulligan, Helena Bonham Carter, Brendan Gleeson* e il premio Oscar Meryl Streep appunto in *Suffragette*.

“Sono sempre stata molto affascinata dalla storia delle suffragette, perché credo che queste donne si siano sacrificate tantissimo per la loro causa e con la loro battaglia abbiano il corso della nostra storia, e trovo incredibile che non sia mai stato realizzato un film su questo argomento, visto che ancora oggi si sente l’eco di questa battaglia nella lotta per i diritti delle donne in tutto il mondo, dall’analfabetismo alla rappresentanza in Parlamento.....” “Abbiamo preso in considerazione l’idea di fare un biopic su Emmeline Pankhurst, ma poi ci è sembrata più affascinante l’idea di concentrarci su una donna comune, una delle lavoratrici coinvolte nel movimento che rispetto alle donne di una classe più elevata aveva molto più da perdere, come la famiglia o il lavoro. Ad ogni modo Maud, che è interpretata da Carey Mulligan, è stata creata su tre o quattro donne realmente esistite che abbiamo incontrato nelle nostre ricerche, e tutto quello che accade a lei è accaduto alle donne di cui abbiamo letto, noi abbiamo soltanto condensato le loro storie in un unico personaggio”.



LA CRITICA

"Le sei donne che hanno messo mano al film, pur dicendo sempre la verità storica, evitano gli atteggiamenti manichei ed enunciano tutto con molta obiettività. I fatti, del resto, sono quelli, e quelli sono i personaggi, inventati o reali, proposti sempre con stile e tramite immagini spesso dai colori nebbiosi che coincidono con quei climi londinesi in cui si riflette tutto il film. Lo sostengono interpreti di fama, quali le inglesi Carey Mulligan ed Helena Bonham Carter e, regalata da Hollywood, la grande Meryl Streep, tutte convinte a gridare «voto alle donne!», ma con britannica misura." (*Gian Luigi Rondi da Il Tempo del 3 marzo 2016*).

"Nel primo decennio 900 le donne lottano per avere diritti civili e poter votare. La bella lavanderina si unisce a signore illuminate unite contro lo sfruttamento. Puntuale e precisa, utile e corretta ricostruzione di un movimento popolare che cerca di cucire pubblico e privato. L'ascesa resistibile di Carrey Mulligan, fiammata di Meryl Streep". (*Maurizio Porro, dal Corriere della Sera del 10 marzo 2016*).

"Una storia di lotta, una storia di dolore, ma soprattutto una storia poco nota. Finalmente il cinema riscopre le bellicose suffragette inglesi, così diverse dalle timorate cugine Usa, con questo tuffo nella Londra primo '900 che rievoca figure come Emily Wilding Davison, prima martire della causa, e la leader Emmeline Pankhurst (Meryl Streep), che meriterebbe un film a sé (...). Anche se per evitare il 'biopic' le autrici mettono al centro

7

l'immaginaria Maud (Carey Mulligan), lavandaia sposata a un dipendente della stessa enorme tintoria (uno dei punti di forza del film, più a fuoco nello sfondo che nel racconto). Sottolineando la natura interclassista di questo movimento che non esitava a incendiare edifici (vuoti) e cassette postali per vincere indifferenza e censura. (...) Difficile non essere emotivi con una materia simile, e il film non risparmia le scene forti. (...) Eppure il racconto non decolla, malgrado il cast di serie A. (...) tra le cose belle di questo film diseguale ci sono le immagini d'archivio dei solenni funerali con cui Londra salutò l'attivista morta 'in diretta' all'ippodromo di Epsom, sotto l'occhio delle cineprese di tutto il mondo." *(Fabio Ferzetti, da Il Messaggero del 2 marzo 2016).*

"(...) un ritratto ben confezionato di eroina risvegliata dal movimento, la candida e tenace Maud della Mulligan (...). Opera corale, istruttiva, completa nel merito (dal sistema di emarginazione alla violenza istituzionale al sacrificio), è affidata a documenti storici approfonditi (diari, lettere). Richiama il cinema di coscienza civile anni 70." *(Silvio Danese, da la Nazione-Resto del Carlino-Giorno del 4 marzo 2016).*

"Piacerà non solo alle femministe. Perché la regista è riuscita a evitare le trappole del film in costume (le suffragette in film hanno sempre sfiorato il ridicolo). Come? Mettendo in secondo piano la Pankhurst (personaggio nemmeno simpatico, impersonato dalla quasi mai simpatica Streep)." *(Giorgio Carbone da Libero del 3 marzo 2016).*

"Sarah Gavron per fare questo film ci ha messo diversi anni, insieme alla sceneggiatrice, Abi Morgan, ha lavorato sugli archivi, le lettere, i diari intimi e mai pubblicati di numerose donne come la protagonista con l'obiettivo di raccontare la vera storia delle suffragette distorta allora e di cui ancora oggi non si parla nelle scuole. (...) Nella tradizione del cinema inglese «impegnato» popolare, senza gli elementi disturbanti di un Ken Loach, 'Suffragette' si basa più sulla scrittura (e molto sul cast a cominciare da Carey Mulligan che dà vita con molta irruenza e sensibilità al personaggio di Maud Watts) che su la messinscena con la bella intuizione però di mettere al centro non una figura storica, la leader Pankhurst, ma una donna «comune», e la sua conquista di una nuova sicurezza, che ne racconta molte altre. «Ordinarie» come lei ma che hanno incarnato questa battaglia attraverso passaggi sottili, emozioni instabili, paure e angosce. Quelle di Maud Watts e quelle delle sue compagne, operaie come il personaggio di Anne-Marie Duff (...). O la farmacista di Helena Bonham Carter, determinata con coraggiosa ostinazione, che voleva essere medico e non ha potuto studiare perché il padre lo ha vietato. La loro lotta è tutta esterna, di sé queste donne parlano poco ma il film ci dice che la battaglia continua e non solo perché in Arabia Saudita il diritto di voto le donne lo hanno ottenuto nel 2015." *(Cristina Piccino, da Il Manifesto del 3 marzo 2016).*



"Dignitoso dramma in costume, che ripercorre la lunga battaglia delle femministe inglesi verso l'emancipazione. (...) L'espressiva Carey Mulligan guida la schiera delle coraggiose compatriote, lasciando le briciole alla tonante ma defilata Meryl Streep." *(Massimo Bertarelli, da Il Giornale del 3 marzo 2016)*



COMMENTI DELLA CRITICA INTERNAZIONALE



**SPUNTI DI RIFLESSIONE**

- 1) Carey Mulligan che interpreta Maud, la protagonista del film, ha detto di essersi ispirata a un'autobiografia "The hard way up", scritta da Hannah Mitchell, una giovane operaia con una minima base di istruzione che, per difendere i suoi ideali perse tutto: famiglia, casa e lavoro. Hannah che, nel film, è Maud ha almeno trovato il rispetto di sé stessa?
- 2) Quali erano gli scopi, (riferendoci alla domanda precedente), per cui le donne lottavano? Cosa chiedevano al Governo inglese e al loro paese?
- 3) Maud, nel film, lavora in una squallida lavanderia dove il proprietario usa e abusa delle proprie lavoranti. Perché Maud quando trova il "padrone" che cerca di abusare di una ragazza molto giovane, preferisce fuggire? E' perché anch'ella ha subito o perché non vuole essere coinvolta per salvare il suo lavoro?
- 4) Dopo una giornata intensa di fatica e umiliazioni, Maud ritrova la serenità tornando a casa con suo marito Sonny (anch'egli lavora nella stessa lavanderia della moglie) e il suo bambino. Alle prime immagini, nel film, della casa di Maud illuminata da una luce calda, mentre ella cuce e Sonny gioca con il bambino, sembra impossibile che la donna possa abbandonare tutto ciò, in nome di un ideale. Eppure... cosa accade?
- 5) Maud, un giorno, mentre sta andando a consegnare un pacco si trova travolta in una manifestazione di Suffragette che, gettando sassi, rompono le vetrine di una delle strade più eleganti di Londra. Si vede per la prima volta Violet che, poi, riesce a trascinarla nel movimento. Come Violet convince Maud? La giovane subisce il suo fascino grintoso di donna eccitante e pericolosa della nuova amica, oppure accetta di partecipare a incontri segreti perché condivide, anche se ancora non consapevole, i diritti che le donne chiedono e che a loro sono rifiutati?
- 6) Perché Violet che è stata convocata per un'audizione davanti a una commissione del Parlamento inglese (presieduta da Sir David Lloyd George) chiede a Maud di accompagnarla? E perché ella accetta?
- 7) Perché Violet, giunta davanti a Westminster, non è in condizioni di parlare e perché Maud, pur reticente, accetta di sostituirla?
- 8) Maud, nella sala del Parlamento, dove avviene l'audizione, si trova di fronte a Sir Lloyd George, futuro Primo Ministro. Perché il tono del dialogo tra la donna e il politico apre il cuore alla speranza per le Suffragette?
- 9) Chi è Lady Alice che accompagna le due donne a Westminster? E' anche lei una Suffragetta oppure, pur essendolo, è in una condizione sociale in cui non può manifestarlo?
- 10) Maud è molto orgogliosa del suo incontro con Lloyd George e attende, con speranza, come tante altre con lei, che il Parlamento decida per il voto alle donne. Cosa accade al gruppo di Suffragette, tra cui c'è anche Maud, quando viene loro comunicato che l'estensione di voto alle donne non ci sarà?
- 11) Le Suffragette si ribellano e i politici fanno arrivare la polizia che interviene pesantemente. Perché tante violenze da parte dei poliziotti? Ubbidiscono agli ordini o vedono, in quelle donne, un prossimo futuro in cui le loro mogli e le loro figlie cesseranno di essere schiave ubbidienti?
- 12) Anche Maud viene arrestata e quando, liberata, torna a casa, trova Sonny preoccupato. Egli la ama ma non capisce. E poi da uomo semplice qual è, perché dovrebbe capire e soprattutto accettare la lotta della moglie?
- 13) Maud è ormai nel movimento dove conosce Edith, una donna che avrebbe voluto diventare medico, fatto impossibile per la società inglese di quel tempo. E non ci si può non chiedere perché, allora, a quella stessa società andarono bene, durante la guerra di Crimea (1854-1855) le infermiere di Florence Nightingale? Non avendo potuto studiare, Edith gestisce una piccola farmacia con il marito dove si incontra il gruppo di Suffragette di cui ormai fa parte Maud. Perché questo gruppo decide che sia importante un'azione più forte di quelle condotte fino a quel momento?
- 14) La decisione presa durante gli incontri nella farmacia di Edith, è quella di preparare una rudimentale bomba e di porla di notte, quando si è sicure che non ci sia alcuno (le Suffragette non vogliono uccidere) nella villa in ristrutturazione di Lloyd George. La bomba esplose ed Edith, Maud e le altre sperano che il fatto abbia una vasta eco sui giornali. E invece silenzio. Chi e perché impedisce che la notizia venga diffusa?
- 15) Un gruppo di Suffragette tra cui Edith e Maud viene arrestato (non Violet che si è ritirata, aspettando il sesto bambino) e Maud, per la seconda volta, incontra Arthur Steed un poliziotto irlandese, distaccato a Londra e che, nel suo paese, si era

distinto per una lotta feroce contro i ribelli feniani. Steed rispetta Maud e le chiede di diventare una sua informatrice. Maud non accetta. Qual è allora la reazione di Steed?

16) Tornata a casa, Maud trova la porta sbarrata. Sonny l'ha cacciata, le impedisce di vedere il bambino e butta fuori dalla porta le poche cose che appartengono alla moglie. Sonny è veramente deciso a chiudere ogni rapporto con Maud perché non sopporta i comportamenti della donna o perché teme, lavorando nello stesso luogo, di perdere il lavoro?

17) Il momento clou del film avviene quando Emmeline Pankhurst incontra, parlando da un balcone, le donne di cui ella è il capo. Arriva la polizia. La Pankhurst riesce a fuggire mentre le Suffragette vengono attaccate violentemente. Maud viene di nuovo arrestata e, come molte altre con lei, inizia lo sciopero della fame. Perché il medico del carcere e alcune secondine la nutrono a forza con inaudita violenza?

18) La lotta delle Suffragette è ormai divenuta un fatto politico a livello nazionale. E' per questo motivo che giunge l'ordine nelle carceri dove sono ristrette molte Suffragette, di impedire loro di morire. Perché cosa accadrebbe, secondo il Primo Ministro (allora Lord Asquit) se una di loro diventasse la vittima sacrificale del Movimento?

19) Durante uno dei suoi periodi trascorsi in prigione Maud, conosce Emily una donna che, spesse volte, ha vissuto il carcere per i suoi ideali e d'accordo anche con Edith decidono di compiere un'azione eclatante. Durante il derby di Epsom cui partecipano i sovrani e in cui corre Anmer, un loro cavallo, cercheranno di poggiare una gualdrappa con i colori delle Suffragette (viola, bianco e verde) sulla schiena di Anmer ma l'impresa non riesce. Perché?

20) E' perché Edith non è riuscita ad andare con loro? Secondo voi è stata giusta la decisione del marito? Edith sarebbe stata disposta anche a morire. E allora?

21) Il sacrificio di Emily avvenne nel giugno del 1913. Appena un anno dopo, scoppiò la Prima Guerra Mondiale. Quale fu, durante tutto il periodo bellico, il comportamento delle Suffragette? E quello di Emmeline Pankhurst?

22) La guerra finì con la vittoria per l'Inghilterra (e i paesi a essa solidali) nel 1918. E in quell'anno venne approvata dal Parlamento inglese, la legge che con alcune limitazioni, riconosceva il diritto al voto delle donne. Quali erano queste limitazioni e perché, secondo noi, tra esse ce ne era una che dimostrava come esistesse ancora l'influenza degli uomini sull'universo femminile?

23) Un'altra legge venne approvata nel 1925 e se ci fosse stata quando Maud perse il suo bambino, nonostante fosse una Suffragetta, forse, non avrebbe perso suo figlio, non l'avrebbe visto andar via, adottato da un'altra famiglia. Di che legge stiamo parlando?

24) Nel 1928, venne approvata dal Parlamento inglese la legge che estendeva il suffragio universale a tutte le donne. Quando questo diritto, giusto e inalienabile venne esteso anche alle donne italiane?

25) Un pensiero per Emmeline Pankhurst: l'anno in cui aveva definitivamente vinto fu anche l'anno in cui chiuse gli occhi per sempre!

